

SCHEMA DI PREDICA PER LA FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Una leggenda orientale dice che in mezzo al deserto dell'Arabia vi è una colonna che risplende fulgentissima di giorno e di notte. E' una colonna d'alabastro che dall'Altissimo ebbe il dono di tener rinserrato in seno un raggio di sole.

Se a questa colonna possiamo assomigliare ogni anima che è in grazia di Dio, che ha cioè un raggio della Divinità nell'anima, un raggio del Sole divino, molto più in Essa possiamo veder raffigurata innanzi ai nostri occhi Maria Santissima, la Immacolata, ch'ebbe la pienezza della Grazia, ch'ebbe veramente in seno la Grazia stessa, portò in grembo Dio, il Sole Verò, la Luce che apparve nelle tenebre: « Lumen de Lumine ».

A Maria, colonna fulgentissima nel deserto di questa vita, Abitazione del Figliuol di Dio « Gratia plena », tutta ripendente del sole della Grazia fin dal primo istante del suo concepimento Immacolato, rivolgiamo oggi la nostra considerazione e, in ultimo, la nostra invocazione.

* * *

In tutto questo ci è guida la Chiesa che così parla con Dio: « Tu hai preparato in Maria Santissima una abitazione degna al tuo Figlio Gesù, — « **Dignum habitaculum** » — prendendone possesso con la grazia con un concepimento immacolato — « **Per Immaculatam Virginis conceptionem** » — applicando ad Essa i meriti di Cristo anticipatamente — « **ex morte eiusdem Filii tui praevisa** » — ora concedi a Noi, per i meriti suoi, di arrivare alla vita eterna mondati e senza peso di colpe ».

1°. — **Maria fu habitaculum Dei** — fu la madre di Dio. La sua grandezza sta tutta in queste parole: abitazione dell'Onnipotente, Madre di DIO. Perchè Essa fu madre di DIO? Perchè Dio si è fatto Uomo — (**Deus homo factus est**), — ha preso un corpo e un'anima come abbiamo noi, unendoli ipostaticamente alla sua natura divina. E Maria fu la madre di questo corpo. Come ogni madre dà il corpo e non l'anima al figlio suo e di lui è giustamente detta madre, così Maria Santissima deve essere chiamata Madre di Gesù, di Dio, pur non avendo data l'anima al Figlio suo Divino. Madre sua, perchè, come tutte le madre, Ella lo portò in seno, lo nutrì, lo amò... Madre di Gesù Cristo e poichè Gesù Cristo è Dio, madre di Dio. Non soltanto adunque abitazione nella quale Dio venne a porsi per essere in mezzo a noi, ma Madre che lo nutrì, gli diede il sangue, lo crebbe nel Corpo col suo nutrimento, lo adorò, come suo figlio e suo Dio, per Esso soffrì come nessuna madre...

E come sarà questa abitazione, questa madre di Dio?

2° — **Dignum habitaculum.** — Maria fu abitazione degna, la Madre degna. Come prima cosa per essere degna non poteva essere soggetta al peccato originale. Non poteva. Perchè il palazzo dove il Re scende ad abitare non può essere stato prima abitato dal suo eterno nemico, ma impotente nemico, e al quale Dio sottrasse fin dal giorno del peccato di Adamo ed Eva questa creatura destinata a schiacciargli il capo. Il palazzo del Re dei Re è un palazzo nuovo, che Dio non solo si è scelto tra tutti come il migliore, ma che Egli stesso si preparò si « creò ». E, fuori di metafora, Dio scelse tra tutte le madri della terra la migliore di tutte, la miglior creatura come Vergine e come Madre. Se noi onoriamo Sant'Agnese, Santa Lucia, Sant'Agata, e ci sentiamo estasiati davanti alla bellezza della loro anima, quanto più ci dobbiamo sentire estasiati davanti all'anima di Maria Santissima, che fu Vergine senza il desiderio del male, che fu madre con animo verginale.

Dio adunque scelse Maria per sua madre perchè era la più Degna di tutte le creature; ma andò più innanzi ancora e dall'eternità pensò a rendere ancor più degna questa sua abitazione innalzandola con la sua Grazia ad altezze sconosciute a tutti i santi, dopo averla preservata dal peccato originale. Sarebbe stata ugualmente a venerarsi una madre, una donna qualunque alla quale Dio avesse imposto: — « Tu sarai mia madre ». — Ma Dio nella sua Onniscienza ha agito secondo l'amore del suo Cuore alla Madre. La volle così: la migliore, la rese degna di tale missione con la pienezza della sua grazia, la volle consenziente, cioè madre non forzata e immune da qualsiasi macchia per stare vicino a Dio perfettissimo.

Dignum habitaculum. — Non solo esenzione dal male: un palazzo appena terminato è bello, è lindo, è pulito, ma non è ancora abitabile. Nuovo, simmetrico, sontuoso all'esterno, non ancora abitato da alcuno, deve essere adornato, dipinto, decorato, abbellito da suppellettili, reso fastoso. E così in Maria SS. Tutto quello che poteva stare in essa di Grazia, di bellezza, di virtù, Dio in essa lo pose: Ave, Gratia plena!

3° — **Ex morte eiusdem Filii tui praevisa.** — Nella Bolla di Pio IX è detto — « Intuitu meritorum Iesu Christi ». — E con frase teologica si dice che i meriti di Cristo sono applicati a noi, per i nostri peccati come — « rimedio » — mentre in Maria SS. furono applicati come — « Antidoto » — ossia come preservativo dal peccato originale. Ora il peccato originale in noi non permette che entri la grazia della vita soprannaturale, e così in Maria SS. avrebbe impedito tale grazia, mentre in realtà non la impedì e fin dal suo concepimento entrò quindi nella sua anima l'abbondanza della grazia: Gratia plena! E Dio onnisciente e onnipotente pose nella sua anima una grazia operante, fruttificante: così che possiamo ripetere molto degnamente di lei le parole di S. Paolo: « Et gratia Dei in Maria vacua non fuit » — « Non fu un manto addossato alle sue spalle ma un germe fecondo, un seme che germogliò e giganteggiò avvicinandosi ad essere sempre più degna madre di Dio. Sì che ogni minuto di vita in Maria SS.

segnò un progresso nella virtù... ». La pienezza di grazie riguarda specialmente la sua missione materna: se nei santi Dio infonde e profonde la sua grazia per la missione a cui li destina, quanta ne dovette infondere in colei che era destinata alla più alta missione sulla terra.

Riassumendo: Maria fu Madre di Dio degna per la preservazione dal peccato originale; per le grazie in essa infuse dalla Onnipotenza divina; per i meriti ottenuti con queste grazie, ossia con la corrispondenza a queste grazie eccelse.

Cosicchè al di sopra degli Angeli e degli Arcangeli, e di tutti i Santi ella è la creatura più eccelsa, è il Capolavoro di Dio. Capolavoro è l'anima di Gesù Cristo unita ipostaticamente alla Divinità con un miracolo dinanzi al quale ci inchiniamo riverenti; Capolavoro di Dio potrebbe dirsi anche la istituzione della Eucaristia, ma parimenti possiamo ben dare questo titolo a Maria SS.

* * *

— « Nos quoque mundos eius intercessione ad te pervenire concede » — Ed eccoci, dopo la contemplazione di tanta altezza di grazia, a chiedere a Dio anche per noi la grazia, per mezzo di colei che ne ebbe la pienezza e ne fu la privilegiata, di essere purificati dal peccato, per giungere alla vita eterna che della purezza è premio.

In una novella, uno scrittore italiano, narra di una grande bufera in mezzo al mare: prima, tutto è calmo e un bimbo pone le sue barchette di carta sulle onde. Mentre però egli le sta osservando si alza la bufera... In mezzo al mare sono bastimenti, navi, piroscafi sui quali cento e cento uomini affacciati e imploranti... Ma Dio non guarda loro: vede la preghiera del bimbo, il suo pianto, e si muove a compassione e cessa la bufera, e torna il sereno. Tanto può l'innocenza sul Cuore di Dio.

Come la preghiera di quell'innocente calmò il mare in burrasca, così oggi la intercessione di Maria — Immacolata — salvi noi e l'umanità dalla bufera di male che imperversa, tra gli uomini affacciati e intenti alle terrene cose...

DON FERRUCCIO BOTTI

Parroco-Priore di Talignano (Parma)

HERBERT THURSTON, S. J.

LA CHIESA E LO SPIRITISMO

Seconda edizione - Vol. in-8 di pag. VI-318, L. 17

Dirigere richieste e vaglia alla Società Editrice « Vita e Pensiero »
— Via L. Necchi, 2 - Milano (3/20).